



La Nuova Quarto Calcio contro la Real Bosco. La Nuova Quarto è una squadra sottratta al controllo della Camorra FOTO EMANUELE D'ANGELO

PEPPE RUGGIERO
NAPOLI

Il gol del Quarto Calcio «Adesso la Nazionale»

● Un migliaio di persone per il debutto casalingo della squadra anti-clan: 3-0 contro il Real Bosco ● A metà novembre l'arrivo dell'Italia di Cesare Prandelli

Sono scesi in campo con le maglie azzurre con al centro il coloratissimo logo della «Rete per la legalità». Ieri mattina presso lo stadio comunale «Giuruso» di Quarto, fischio di inizio della legalità per la SSD Nuova Quarto Calcio, club della cittadina flegrea alle porte di Napoli, squadra sorta sulle macerie lasciate dalla vecchia società del presidente Castrese Paragliola, per i pm napoletani prestanome del clan camorristico Polverino.

Debutto casalingo nel campionato di promozione girone A campano davanti ad un pubblico delle grandi occasioni. Circa 1000 persone hanno invaso le gradinate del comunale. Giovani, famiglie con bambini, anziani. Al di là del risultato calcistico, per la cronaca vittoria netta per 3-0 contro Real Bosco, a Quarto si è giocata la partita più difficile, più complicata: quella contro la camorra. Ed il tutto in meno di un anno e mezzo dal maggio del 2011 quando con l'arresto dell'ex presidente Paragliola, disposto dai titolari dell'operazione «Polvere», i pm Ardituro, Del Gaudio e Ribera, la squadra finì in amministrazione giudiziaria è affidata ai nuovi dirigenti Luca Catalano e Gigi Cuomo.

La mattinata è iniziata con la consegna di una targa e dell'abbonamento delle partite casalinghe a Diego Occhiuzzi, schermidore napoletano medaglia d'argento e di bronzo a Londra 2012. Con lui sul prato verde del comunale di Quarto, c'era il pm della Dda Antonello Ardituro, a cui la società ha consegnato l'abbonamento numero uno, tanti sui colleghi della procura, componenti della commissione parlamentare antimafia, il Vice Capo di Gabinetto del Prefetto di Napoli, dottoressa Laura Spera, il commissario prefettizio del comune di Quarto, i rappresentanti dei familiari vittime della camorra, il presidente della Figc cam-

pana, Salvatore Colonna. Ad inizio gara, il responsabile locale di Libera, Aldo Cimmino ha letto il messaggio inviato da Paolo Siani, presidente della fondazione Polis e fratello del giornalista del Mattino Giancarlo Siani che proprio il 23 settembre dei ventisette anni fa veniva ucciso dalla camorra. «È stata una grande giornata di festa - ha commentato Gigi Cuomo, dirigente della Nuova Quarto Calcio per la legalità e coordinatore nazionale di SoS Impresa - una giornata dove ha vinto la legalità, la trasparenza, il calcio pulito. Non è stato facile ripartire ma con gli sforzi di tutti stiamo cercando di costruire qualcosa di nuovo per Quarto. I cittadini di Quarto devono prendere consapevolezza che possono essere i veri protagonisti del cambiamento culturale della città e riappropriarsi della propria libertà».

Certo il campionato è solo all'inizio. E non solo per l'aspetto agonistico. Altre sfide devono essere giocate. E vin-

te. A partire dall'azionariato popolare, lanciato dalla società da poche settimane. Si può aderire con un contributo di dieci euro. «È la partita più importante che vogliamo vincere - prosegue Gigi Cuomo - arrivare a quota 5000 adesioni di cittadini quartesi. Dobbiamo dare un segnale di partecipazione, una scelta chiara di campo».

In poche settimane le adesioni sono arrivate a quota 180. Ancora poche. Ancora più poche sono quelle dei cittadini di Quarto. Chissà forse una scossa importante potrà arrivare dalla nazionale italiana di calcio che ha accettato l'invito lanciato dall'olimpionico Diego Occhiuzzi di svolgere un allenamento sull'erba del comunale di Quarto.

La conferma è arrivata nei giorni scorsi dal presidente della Figc Giancarlo Abete e dall'allenatore Cesare Prandelli. L'appuntamento è per metà novembre, quando gli azzurri dovrebbero giocare al San Paolo di Napoli contro la Francia. Sarebbe bello se quel giorno oltre a festeggiare gli azzurri, la Nuova Quarto Calcio per la legalità potesse festeggiare quota 5000 azioni. Tutti cittadini quartesi. Sì che quello sarebbe un gol da ricordare. E soprattutto un gol vincente contro alla camorra.

La conferma è arrivata nei giorni scorsi dal presidente della Figc Giancarlo Abete e dall'allenatore Cesare Prandelli. L'appuntamento è per metà novembre, quando gli azzurri dovrebbero giocare al San Paolo di Napoli contro la Francia. Sarebbe bello se quel giorno oltre a festeggiare gli azzurri, la Nuova Quarto Calcio per la legalità potesse festeggiare quota 5000 azioni. Tutti cittadini quartesi. Sì che quello sarebbe un gol da ricordare. E soprattutto un gol vincente contro alla camorra.

La conferma è arrivata nei giorni scorsi dal presidente della Figc Giancarlo Abete e dall'allenatore Cesare Prandelli. L'appuntamento è per metà novembre, quando gli azzurri dovrebbero giocare al San Paolo di Napoli contro la Francia. Sarebbe bello se quel giorno oltre a festeggiare gli azzurri, la Nuova Quarto Calcio per la legalità potesse festeggiare quota 5000 azioni. Tutti cittadini quartesi. Sì che quello sarebbe un gol da ricordare. E soprattutto un gol vincente contro alla camorra.

PAVIA

20 anni, in coma dopo uno scontro in campo

Un ragazzo di 20 anni di Varzi (Pavia) è ricoverato in prognosi riservata al Policlinico San Matteo di Pavia dopo essere rimasto coinvolto in un contrasto durante una partita di calcio. Il fatto è accaduto ieri nei minuti finali dell'incontro Varzi-Gropello, partita valida per il campionato di prima categoria. Stefano Foppiani, 20 anni, studente universitario, calciatore del Varzi, è caduto pesantemente a terra, picchiando la testa, dopo un contrasto con un avversario. Il giovane ha subito

perso conoscenza. I suoi compagni di squadra si sono immediatamente resi conto della gravità dell'accaduto ed hanno lanciato l'allarme. Varzi è una località dell'Oltrepò collinare: è subito giunta sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasferito Stefano Foppiani a Rivanazzano, alle porte di Voghera. I medici hanno indotto il coma farmacologico per poter svolgere gli esami ed effettuare le prime terapie. I sanitari lo hanno giudicato in prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravi.

Clini a Lipari: «Il governo sbloccherà nove milioni per ricostruire»

Un sopralluogo per rendersi conto dei danni provocati dall'alluvione del 15 settembre scorso. Lo ha compiuto ieri pomeriggio il ministro dell'Ambiente Corrado Clini arrivato a Lipari con un elicottero della Marina Militare alle 14.30. «Farò di tutto per sbloccare i 9 milioni di euro ancora vincolati dal patto di stabilità», ha detto il ministro incontrando il sindaco Marco Giorgianni e la giunta comunale. Clini è andato anche nella zona dove negli anni scorsi fa crollò una parte della strada provinciale (e dove qualche attimo prima era transitato un bus pieno di isolani e turisti). «Ci adopereremo - ha annunciato - per vedere se è possibile utilizzare queste somme anche per queste zone. È evidente che dovrà esserci la cultura della prevenzione perché se ci fosse stata sicuramente oggi gli interventi non sarebbero così costosi». Ha poi assicurato: «Lunedì 15 ottobre il caso Lipari sarà all'attenzione del governo. Vedremo di sbloccare i fondi anche se finalizzati per altri interventi nelle isole Eolie, valuteremo se potrà essere possibile utilizzarli, in parte, per questa emergenza. In più vi è la disponibilità del finanziamento di 35 milioni di euro per il ciclo delle acque: per il nuovo depuratore e per il dissalatore di Lipari e di Vulcano: qui verrà costruita anche la rete fognante».

Interventi che è necessario fare in fretta. Senza ulteriori indugi. «Bisogna agire presto - ha evidenziato Clini - perché una parte del costone è rimasta in bilico e con l'arrivo del periodo invernale non c'è da stare tranquilli». Secondo le prime analisi, i danni provocati dal nubifragio a Lipari si aggirano all'incirca sui 30 milioni di euro.



Un'immagine dell'alluvione che ha devastato Lipari FOTO ANSA

Quell'escalation di violenza che preoccupa Napoli

PINO STOPPON
MILANO

Il bollettino, ormai, è quotidiano. Gli scippi e le rapine, a Napoli, ci sono sempre stati, ma negli ultimi giorni sono state diverse le vittime ferite: per difendere una borsa, l'automobile, un telefono cellulare. Molti i turisti, bersagli che restano preferiti. Ma altrettanti anche i napoletani coinvolti in atti di violenza. La scorsa notte l'ultimo caso, il più grave. Un 28enne ha un proiettile conficcato in una vertebra perché è stato colpito da rapinatori che gli hanno portato via l'automobile. I dati, spiega il comandante provinciale dei carabinieri di Napoli, colonnello Marco Minicucci, non registrano un aumento dei casi. Il questore di Napoli, Luigi Merolla, anche



Pattugliamento della polizia tra i vicoli di Napoli FOTO ANSA

lui sottolinea: «Siamo nella media». C'è un aspetto, però, chiamato in causa anche dal vertice dei militari: «Una maggiore reazione delle vittime e una maggiore violenza dei rapinatori». «Ci sono sempre più rapinatori armati e violenti che pur di garantirsi la fuga sono disposti a tutto», dice Minicucci. Ed infatti, guardando gli ultimi episodi, è questo quello che preoccupa e che succede. Quattro giorni fa, via Marina, centro della città. Un turista olandese accosta la sua automobile per un problema ai pneumatici. Si avvicina un uomo che gli porta via, dall'interno dell'auto, una borsa. Il turista, 68 anni, che era con la moglie, cerca di fermarlo ma viene spinto a terra. Sbatte violentemente la testa: frattura alla mandibola, trauma dominante e prognosi riservata.

Tre giorni fa, in via Foria, altra zona centralissima di Napoli, una turista inglese viene avvicinata da due persone a bordo di uno scooter. Cercano di portarle via la borsa. Lei reagisce e, nel farlo, cade e va sbattere contro una cassetta dell'Enel, e finisce in ospedale con un trauma cranico-facciale. Poi la scorsa notte in via dell'Eremo un 28enne ha appena prelevato da uno sportello Postamat quando si accorge che due persone gli stanno portando via l'automobile, una Ford Fiesta. I rapinatori sparano: le indagini dei carabinieri stabiliranno se per guadagnarsi solo la fuga o se per una reazione della vittima: quel che è certo è che il 28enne ha un proiettile nella vertebra C6 che potrebbe far temere una paralisi. «Nei numeri siamo ad una omogeneità costante derivante

dal fatto che la città è afflitta da problemi endemici per quanto riguarda la criminalità - spiega il questore -, la negatività costante deriva dal fatto che siamo caratterizzati da una criminalità abbastanza professionale, costituita nella sua spina dorsale da gente che delinque per mestiere». «Detto ciò, ben venga l'indignazione ed ogni tentativo di reazione possibile per arginare il fenomeno», aggiunge. I Verdi e alcuni imprenditori hanno perfino pensato di far nascere un'associazione, The best Naples, a sostegno delle vittime della criminalità locale. Intanto il comandante dei carabinieri si rivolge anche ai cittadini, «collaborate». E ricorda anche altro, che Napoli non è certo solo criminalità, «ha dato i natali a due eroi come Salvo d'Acquisto e Giancarlo Siani».